COMUNICATO STAMPA

APERTA IN ERITREA LA SCUOLA SAN FRANCESCO DEI FRATI CAPPUCCINI. LA SALA COMPUTER ATTREZZATA DAL BANCO INFORMATICO CON I PC DONATI DA UGF

Partner del Banco, UGF, donatore dei pc, e la onlus Pace Adesso, che ha organizzato la consegna. L'intera scuola finanziata da italiani.

MASSAUA (ERITREA), GENNAIO 2010 - Benedizione con un ramo d'albero, lancio di popcorn alla moda eritrea, canti e balli in costume tradizionale sotto un cielo sfolgorante d'azzurro: questo lo scenario tutto africano in cui si è svolta l'inaugurazione della scuola media e superiore San Francesco di Massaua, la seconda città dell'Eritrea, sulla costa del Mar Rosso. Il Banco Informatico ha partecipato alla cerimonia, con tutta l'emozione di vedere al loro posto i 100 computer donati all'istituto scolastico da UGF – Unipol Gruppo Finanziario attraverso la Onlus Pace Adesso, che si è occupata della consegna e dell'installazione.

Un complesso scolastico che lascia senza fiato per la sua bellezza e imponenza. 40 aule, 4 laboratori, uffici di segreteria e di direzione, infermeria, la cucina per la scuola alberghiera che aprirà a breve, un auditorium da 350 posti, la biblioteca/mediateca, servizi igienici e spogliatoi, infine un campo da calcio e uno da basket. Attualmente gli alunni iscritti sono 640, ma il complesso è in grado di accogliere circa 1 000 studenti.

La scuola alberghiera, in particolare, è una scommessa sul futuro della città di Massaua: il litorale del Mar Rosso, e in particolare le affascinanti isole Dahlak, possono diventare una meta turistica di grande valore, se l'Eritrea investirà nelle infrastrutture necessarie. Una sfida di grande portata per un Paese che oggi figura agli ultimi posti nella classifica dell'Indice di Sviluppo Umano dell'Onu, con un reddito pro capite di 270 dollari l'anno e quasi la metà della popolazione ancora malnutrita. L'Eritrea porta ancora ben visibili le cicatrici di una guerra con l'Etiopia durata trent'anni, uno dei tanti conflitti dimenticati, sanato definitivamente (si spera) solo nel 2001. Una scheda informativa sull'Eritrea è allegata.

All'inaugurazione c'erano tantissimi italiani, amici di Padre Protasio Delfini, anima instancabile di questo grande progetto. L'intero investimento per la scuola, infatti – oltre 2 milioni di euro - è stato finanziato con contributi di privati e associazioni del nostro Paese.

BITeB – Banco Informatico Tecnologico e Biomedico

Il **BITeB** è un' associazione di volontariato, nata per favorire l'accesso alla tecnologia da parte di realtà educative, sanitarie e assistenziali operanti in Italia e all'estero, attraverso il riutilizzo di computer, apparecchiature biomediche, macchinari e arredi tecnici dismessi, ma funzionanti.
La **Divisione Informatica** raccoglie computer e stampanti, effettua nel proprio laboratorio i test di funzionalità, li equipaggia con software originale Microsoft, infine le dona a centinaia di organizzazioni attive in tutti i campi, dall'assistenza ai migranti alla tutela ambientale, dallo sport dilettantistico all'inserimento lavorativo dei disabili.
Contatti:
Ida Cappiello
Comunicazione e Ufficio Stampa
BITeB - Banco Informatico Tecnologico e Biomedico
Via G. Di Vittorio, 61 - 20068 Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 02.54774581 – 340.3846691
ida.cappiello@biteb.org
www.biteb.org

Pace Adesso – Peace Now

Pace Adesso è una onlus nata nel 1998 con l'obiettivo di servire concretamente la causa della pace, cercando e offrendo strumenti per rimuovere le cause della violenza e dell'ingiustizia nel mondo. Agisce in quattro direzioni: proporsi come "finestra" per capire il mondo, in particolare quello dimenticato dai media; creare occasioni di dialogo e di mediazione; educare i giovani alla tolleranza e alla mondialità; realizzare azioni concrete di solidarietà internazionale.
Contatti:
Sergio Trocchi
Vicepresidente Pace Adesso
Via Lame, 118 – 40122 Bologna
Tel. 051.520385 - 340 5915704
sergiotrocchi@katamail.com
www.paceadesso.it

UGF – Unipol Gruppo Finanziario

L'impegno di Unipol Gruppo Finanziario a fianco del BITeB e in progetti sociali trae forza da una storica e consolidata esperienza, che ha visto la Società tra i pionieri della responsabilità sociale in Italia. I 100 pc consegnati a Massaua fanno parte delle attrezzature informatiche dismesse dalla rete agenziale (3000 personal computer e 900 stampanti) donate nel 2009 da UGF al BITeB, affinché ritrovino nuova vita al servizio di organizzazioni non profit. Quello della solidarietà è, peraltro, uno dei principi che stanno alla base della "Carta dei Valori" del Gruppo. In questo contesto, UGF sviluppa una molteplicità di iniziative a sostegno e/o in partnership con organizzazioni di volontariato, sia in Italia che all'estero – anche attraverso l'attività della Fondazione Unipolis.
Contatti:
Sergio Luciano
Responsabile Relazioni Esterne
Via Stalingrado 45 – 40128 Bologna
Tel.051-5077358 – 338-5786227
sergio.luciano@unipolgf.it
www.unipolgf.it

SCHEDA INFORMATIVA SULL'ERITREA

L'**Eritrea** si trova nel nord del Corno d'Africa, confinante con il Sudan ad ovest, con l'Etiopia a Sud e con il Gibuti a sudest. L'est ed il nordest del Paese hanno una lunga linea di costa sul Mar Rosso, direttamente di fronte all'Arabia Saudita e allo Yemen. Fa parte dell'Eritrea l'Arcipelago delle isole Dahlak.
La capitale è Asmara. Ha una popolazione di origine afro-asiatica suddivisa in nove gruppi etnici, con diverse origini linguistiche. Le principali religioni praticate in Eritrea sono: islamico-sunnita musulmana, cristiano-ortodossa copta, cattolica e protestante.

Storia e situazione politica. L'Eritrea divenne colonia italiana nel 1890. L'avventura italiana si concluse nel 1941 con la sconfitta da parte degli inglesi, che ne assunsero il protettorato. In quel periodo cominciò l'esodo degli italiani, minacciati da frequenti aggressioni armate (secondo alcuni testimoni, pilotate dagli stessi inglesi per togliere credibilità alla presenza italiana sul territorio e favorire l'annessione all'Etiopia).
Le superpotenze mondiali decisero, dopo lunghe trattative, di federare l'Eritrea all'Etiopia, lasciandole autonomia amministrativa. Ma dopo poco tempo, nel 1961, l'imperatore etiope Hailè Selassiè dichiarò l'Eritrea provincia del proprio Stato. La decisione scatenò una guerra d'indipendenza violentissima, che durò trent'anni: nel 1993 Asmara proclamò ufficialmente l'indipendenza.
Dopo alcuni anni di notevoli successi economici e sociali, una nuova disputa sui confini con l'Etiopia riportò il paese in una condizione di conflitto strisciante, bloccando lo sviluppo. Ancora oggi una parte dei confini è in discussione. L'Eritrea è ancora fortemente militarizzata: anche i (pochi) turisti devono chiedere il permesso per spostarsi da una città all'altra e il territorio è disseminato di posti di blocco. La popolazione in età attiva (18 - 50 anni) è perennemente mobilitata e non può uscire dal Paese. Secondo Amnesty International, tutti i mezzi d'informazione indipendenti sono stati chiusi nel 2001, gli oppositori politici spesso "scompaiono" ed è molto difficile conoscere il loro destino.
Per questo motivo, a dicembre 2009 l'Onu ha adottato sanzioni economiche nei confronti dell'Eritrea, che si aggiungono all'embargo sulle armi già imposto ad Asmara, accusata di finanziare gruppi armati somali che minacciano la stabilità politica dell'area. A un gruppo di leader eritrei sono stati vietati gli spostamenti.

Economia e società. L'Eritrea è uno dei paesi più poveri del mondo (il reddito pro capite nel 2008 era di 270 dollari l'anno) e compare al 164mo posto su 179 nella classifica dell'Indice di Sviluppo Umano adottato dalle Nazioni Unite. La popolazione è di circa 5 milioni, dei quali due terzi vive in aree rurali. la malnutrizione è ancora molto diffusa, anche a causa delle periodiche siccità e, ultimamente, delle sanzioni . Attualmente i generi alimentari sono razionati, il carburante è scarso e costosissimo, l'energia elettrica subisce spesso interruzioni.
La situazione é migliore in ambito sanitario: l'impegno del governo ha generato notevoli progressi. La mortalità infantile è scesa dal 55 al 47 per mille dal 2000 al 2007; in particolare la malaria é stata combattuta con grande successo. Anche l'istruzione figura tra le priorità del governo, ma i successi qui sono più limitati: il tasso di frequenza della scuola elementare è il 72%, inferiore alla media dei paesi dell'Africa sub sahariana che si attesta al 92%.